

# Progetto Agnes, pressing ravennate «Ora si acceleri sulle tempistiche»

Dopo le modifiche al decreto si chiede una spinta alle rinnovabili che porti alla transizione ecologica

## RAVENNA

Progetto Agnes: dopo la modifica al testo che avrebbe escluso l'eolico ravennate dagli incentivi, ora Ravenna vuole il voto finale e un'accelerazione sui tempi di realizzazione. Mercoledì - quando la Conferenza unificata si doveva esprimere su un testo che escludeva dalle aste i progetti con pale con fondamenta ancorate ai fondali - era giunta la notizia dell'accoglimento delle modifiche proposte dal sindaco di Ravenna e presidente dell'Upi, Michele De Pascale, che aggiungevano all'eolico galleggiante anche quello fisso. Il voto finale era stato spostato alla settimana prossima, ma le modifiche apportate al testo base risultavano fondamentali per gli equilibri economici del progetto romagnolo, che comporta un investimento stimato in 1,8 miliardi di euro per 75 rotori eolici, fotovoltaico fluttuante e produzione di idrogeno verde. Un'opera-

zione che porterebbe una produzione di energia per 1500 gigawatt/ora all'anno. Il fabbisogno per 500mila famiglie.

## Il pressing su Cingolani

Nel dibattito interviene Ravenna Coraggiosa che esprime il proprio apprezzamento per le modifiche introdotte nel decreto Fer 2. In particolare il senatore Vasco Errani spiega di aver «lavorato in queste ore d'intesa con il sindaco di Ravenna per correggere il decreto ed assicurare che si possa realizzare l'investimento su Ravenna. Aver raggiunto questo risultato è dunque importantissimo - aggiunge Errani - , ora si tratta di accelerare al massimo i tempi per la realizzazione del progetto Agnes nel pieno rispetto delle normative ambientali vigenti». Ravenna Coraggiosa sottolinea poi come, oltre al beneficio ambientale, «tale progetto favorirebbe il rafforzamento e una graduale riconversione della nostra industria off



Una ricostruzione al computer del futuro progetto Agnes

## LE PAROLE DI CORAGGIOSA

«Si favorirebbe una graduale riconversione della nostra industria off-shore con vantaggi per le imprese»

shore con vantaggi per le imprese, per l'occupazione di qualità e per l'attivazione di investimenti innovativi». Per questo il raggruppamento di sinistra chiede un'accelerazione: «La Valutazione di impatto ambientale e le autorizzazioni necessarie vengano esaminate in termini rigorosi ma celeri». Anche Sinistra Italiana ed Europa Verde, per bocca di

Giovanni Paglia, Cristina Mengozzi e Valentina Marassi, ricordano i giganteschi passi in avanti fatti in Inghilterra e Portogallo anche grazie all'eolico offshore con pali fissi «mentre in Italia simili progetti languono». Per questo i tre esponenti politici chiedono al ministro Cingolani «un intervento in favore delle fonti rinnovabili. Vogliamo che Ravenna sia capitale energetica, ma delle fonti rinnovabili». E anche Confartigianato, che interviene attraverso il presidente Tiziano Samorè, seppur rassicurata dal «problema che pare rientrato sulla paventata esclusione di Agnes dagli incentivi» invita a rompere gli indugi: «Il Paese ha necessità di avviare davvero la fase esecutiva della transizione energetica, di garantirsi fonti energetiche sicure, oltre che eco-compatibili. La vista di alcune pale eoliche - sostiene Samorè -, lontane 12 miglia nautiche dalle spiagge (oltre 22 chilometri), in Adriatico non pone alcun problema né di tipo ambientale, né di tipo paesaggistico o architettonico». Confartigianato chiede poi di riprendere le estrazioni di gas in Adriatico: «Il Paese ed il nostro territorio «o non possono rimanere al buio». AN.TA.